

Non nascondere  
il segreto del tuo cuore,  
amico mio!  
Dillo a me, solo a me,  
in confidenza.  
Tu che sorridi così gentilmente,  
dimmelo piano,  
il mio cuore lo ascolterà,  
non le mie orecchie.  
La notte è profonda,  
la casa silenziosa,  
i nidi degli uccelli  
tacciono nel sonno.  
Rivelami tra le lacrime esitanti,  
tra sorrisi tremanti,  
tra dolore e dolce vergogna,  
il segreto del tuo cuore.



Credevo che il mio viaggio  
fosse giunto alla fine  
mancandomi oramai le forze.

Credevo che la strada  
davanti a me  
fosse chiusa  
e le provviste esaurite.

Credevo che fosse giunto  
il tempo  
di trovare riposo  
in una oscurità piena  
di silenzio.

Scopro invece che i tuoi  
progetti  
per me non sono finiti  
e quando le parole ormai  
vecchie  
muoiono sulle mie labbra  
nuove melodie nascono dal  
cuore;  
e dove ho perduto le tracce  
dei vecchi sentieri  
un nuovo paese mi si apre  
con tutte le sue meraviglie.

-Da Gitanjali -



Vorrei sedermi vicino a te in silenzio,  
ma non ne ho il coraggio: temo che  
il mio cuore mi salga alle labbra.  
Ecco perché parlo stupidamente e nascondo  
il mio cuore dietro le parole.  
Tratto crudelmente il mio dolore per paura  
che tu faccia lo stesso.



Afferro le sue mani  
e la stringo al mio petto.  
Tento di riempire le mie braccia  
della sua bellezza,  
di deprecare con i baci  
il suo dolce sorriso,  
di bere i suoi bruni sguardi  
con i miei occhi.  
Ma dov'è?  
Chi può spremere l'azzurro dal cielo?

Cerco di afferrare la bellezza;  
essa mi elude  
lasciando soltanto il corpo  
nelle mie mani.  
Stanco e frustrato mi ritraggo.  
Come può il corpo toccare  
il fiore che soltanto  
lo spirito riesce a sfiorare?



Chi sei tu, lettore che leggi  
le mie parole tra un centinaio d'anni?  
Non posso inviarti un solo fiore  
della ricchezza di questa primavera,  
una sola striatura d'oro  
delle nubi lontane.  
Apri le porte e guardati intorno.  
Dal tuo giardino in fiore cogli  
i ricordi fragranti dei fiori svaniti  
un centinaio d'anno fa.  
Nella gioia del tuo cuore possa tu sentire  
la gioia vivente che cantò  
in un mattino di primavera,  
mandando la sua voce lieta  
attraverso un centinaio d'anni.



Il cuore dell'uomo

Il pesce è muto nel mare,  
la bestia è turbolenta sulla terra,  
l'uccello canta per l'aria.  
Ma l'uomo ha dentro di sé  
e il silenzio del mare  
e lo strepito della terra  
e la musica dell'aria



"Vorrei dirti le parole più vere, ma non oso,  
per paura che tu rida. Ecco perché mento,  
dicendo il contrario di quello che penso.  
Rendo assurdo il mio dolore per paura  
che tu faccia lo stesso."



Voglio te, solo te!  
Lascia che il mio cuore  
lo ripeta senza fine.

Tutti i desideri che mi distraggono  
di giorno e di notte  
in sostanza sono fasulli e vani.

Come la notte tiene nascosta nel buio  
l'ansia di luce  
così nel profondo del mio cuore  
senza ch'io me ne renda conto  
un grido risuona:  
Voglio te, solo te!

Come la tempesta cerca la quiete  
mentre ancora lotta contro la quiete  
con tutte le sue forze  
così io mi ribello e lotto  
contro il tuo amore  
ma grido che voglio te, solo te.



Hai colorato  
i miei pensieri  
e i miei sogni,  
con gli ultimi riflessi  
della tua gloria,  
Amore,  
trasfigurando  
la mia vita  
per la prossima bellezza  
della morte.  
Come il sole,  
al tramonto,  
ci lascia intravedere

un angolo di cielo,  
hai mutato il mio dolore  
in gioia immensa.  
Per incanto, Amore,  
vita e morte  
sono diventate  
per me  
la stessa grande  
meraviglia



Dirò il Tuo nome sedendo solitario tra l'ombra dé miei silenziosi pensieri.

Lo dirò senza parole, lo pronuncerò senza proposito.

Giacchè io somiglio a bimbo che chiami la madre cento volte,  
felice di poter dire: "Mamma."



Nella mia vita giovanile somigliavo ad un fiore  
ad un fiore che possa, nel suo rigoglio, perdere senza pena uno o due petali,  
quando la brezza primaverile picchia limosinante alla sua porta.

Or, sul tramonto, somiglio ad un frutto,  
che non ha nulla da prodigare, e vuole offerirsi intero,  
così com'è, grave di dolcezza.



Nella tua eterna veglia,  
tu ascolti i miei passi che s'avvicinano,  
mentre la tua letizia si raccoglie  
nei primi albori del mattino  
ed erompe nell'esplosione di luce.  
Più mi accosto a te, più profondo diventa  
il fervore nella danza del mare.  
Il tuo mondo è uno spruzzo di luce  
che si diffonde, colmandoti le mani,  
ma il tuo cielo è nel mio cuore segreto;  
esso schiude lentamente  
le sue gemme in timido amore.



Cogli questo piccolo fiore,  
prendilo!  
Non indugiare!

Temo che appassisca  
e cada nella polvere.  
Se non può trovare posto  
tra i fiori della tua ghirlanda  
onoralo almeno con il tocco della tua mano  
anche se doloroso.  
Temo che il giorno finisca  
senza che me ne accorga  
e che passi il tempo delle offerte.  
Non è intenso il colore  
e il suo profumo è tenue  
ma può servire prendilo,  
coglilo finchè c'è tempo!



Era un giorno in cui  
non mi ero preparato per riceverti.  
Entrando nel mio cuore  
come un qualsiasi  
non invitato  
sconosciuto  
imprimesti il segno dell'eternità  
agli attimi fuggenti  
della mia vita.

Oggi per caso  
faccio luce su di essi  
vedo il tuo sigillo  
e li scopro perduti nella polvere  
mescolati con le gioie e i dolori  
dei giorni futili e dimenticati.

Allora tu non ti allontanasti  
con disprezzo  
dai miei giochi infantili  
nella terra  
e i passi che sentii  
nella stanza  
sono gli stessi che oggi sento  
risuonare di stella in stella.

-Da Gitanjali-



Mi fermerò,  
senza dubbio stupito,  
se mai ci ritroveremo  
in una vita futura,  
nel cammino e alla luce  
d'un altro mondo  
lontano.  
Capirò che i tuoi occhi,  
simili alle stelle dell'alba,  
sono appartenuti  
a questo cielo notturno,  
e dimenticato,  
d'una vita passata.  
Sì, comprenderò  
che la magia del tuo viso  
è pronta ancora  
al balenare appassionato  
del mio sguardo in un  
incontro memorabile,  
e che al mio amore  
tu devi un mistero  
di cui non conosci  
più l'origine.

- da Petali sulle ceneri -



Ho sognato che lei, seduta  
vicino al mio letto,  
mi sollevava dolcemente  
con le mani i capelli,  
facendomi sentire  
la gentilezza delle sue dita.  
Guardavo il suo viso,  
Lottando con le lacrime  
che mi offuscavano  
lo sguardo,  
finché il languore delle sue  
dolci parole mi fermò il sogno,  
come una luce iridescente.

Mi sono alzato e ho visto  
sopra la mia finestra il mondo  
silenzioso e palpitante della  
Via Lattea, chiedendomi  
se anche lei avesse avuto  
un sogno simile al mio.

- da Dono d'amore -



La coppa della mia vita  
trabocca del miele con cui  
l'hai riempita.

Tu non lo sai, tu non lo sai.

Come il fiore che, nascosto,  
innonda la notte di profumo,  
hai colmato il mio cuore.

Tu non lo sai, tu non lo sai.

E' giunto il momento  
di separarci. Solleva il tuo  
bel viso e guardami;  
morendo a me stesso offrirò  
ai tuoi piedi la mia vita che  
non hai conosciuto.

Possa la silenziosa sera  
di segreto dolore,  
finire in quest'ora notturna!

- da Passando all'altra riva -



Nessuno sa di dove viene il sonno  
che aleggia sugli occhi dei bambini?

Si. Si dice che abiti laggiù,  
in un villaggio incantato, dove,  
tra le ombre d'una fitta foresta  
fiocamente illuminata dalle lucciole,  
splendidi pendono due timidi fiori.

Ecco di dove viene il sonno  
a baciare il sonno dei bambini.

Nessuno sa dove nacque il sorriso  
che ondeggia sulle labbra dei bambini  
che dormono?

Si, si dice che un giovane  
pallido raggio di luna crescente

abbia sfiorato il lembo  
d'una leggera nuvola autunnale;  
e così, nel sogno di un mattino  
bagnato di rugiada, per la prima  
volta nacque il sorriso che ondeggia  
sulle labbra dei bambini che dormono.

Nessuno sa dove a lungo nascose  
la dolce e tenera freschezza  
che fiorisce sulle membra dei bambini?  
Sì. Quando la madre era ancor giovinetta,  
la portava nel cuore colmo del mistero  
delicato e silenzioso dell'amore:  
là sbocciò la dolce e tenera freschezza  
che fiorisce sulle membra dei bambini.

-Da Gitanjali - poesia 61-



**Tagore nasce a Calcutta 6 maggio 1861**  
**Premio nobel per la letteratura 1913**  
**Muore a Calcutta nel 1941.**